



VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA

AUTOVALUTAZIONE DEL PTC
FASE DI SCOPING E PRIMA VALUTAZIONE DEGLI OBIETTIVI

PARTE 3°

2014

SERVIZIO **T**ECNICO – **U**RBANISTICO DELLA **C**OMUNITÀ DELLA **V**ALLAGARINA

Versione settembre 2014



Premessa

La legge urbanistica provinciale, coerentemente con le indicazioni del Pup, prevede che i piani territoriali delle comunità siano oggetto di **valutazione strategica**, estesa a tematiche complessive e non solo ambientali, che anticipi e faciliti la ricerca della massima sostenibilità economica, sociale, ambientale e culturale dello sviluppo e delle trasformazioni territoriali.

Questa fase consiste nell'individuazione e pre-valutazione dei possibili effetti significativi indotti dalle azioni illustrate nel Documento Preliminare sull'ambiente, inteso nelle sue molteplici forme ed articolazioni, sui beni materiali, sul patrimonio culturale, sul paesaggio, sul tessuto sociale, etc.

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

La valutazione strategica, anche ai sensi della direttiva comunitaria, viene effettuata dal soggetto titolare del piano: ha quindi i caratteri di **autovalutazione**, intesa come processo ragionato che motiva le scelte, agevola le prestazioni del piano e favorisce la coerenza della gestione territoriale. In questo quadro il disegno di legge di riforma urbanistica, che dà attuazione al nuovo piano urbanistico provinciale (art. 6, L.P. 1/2008), disciplina "*l'autovalutazione dei piani come una metodologia di analisi e di valutazione, in base alla quale il pianificatore integra le considerazioni ambientali e socio-economiche all'atto dell'elaborazione del piano anche al fine del monitoraggio degli effetti significativi dell'attuazione del piano medesimo*".

Il processo valutativo. Il sistema di valutazione si articola attraverso un processo decisionale che conduce dapprima alla costruzione e approvazione del piano (valutazione ex ante) poi alla sua attuazione (valutazione in itinere) e infine alla sua revisione, finalizzata all'attivazione di un nuovo ciclo di pianificazione (valutazioni a completamento ed ex post).

La funzione progettuale della valutazione. La valutazione ex ante ha sostanzialmente una funzione progettuale a supporto della pianificazione. In essa si rilevano due filiere di ragionamento: l'autovalutazione del processo "tecnico" di stesura del documento di piano, sotto forma del **Rapporto Ambientale**, e quella dei processi di comunicazione e confronto, che portano alla costruzione della versione definitiva del piano medesimo.

Si tratta di un'attività finalizzata a migliorare il processo decisionale che si esprime esponendo, rendendo visibile e informando i diversi attori sociali (oltre ai decisori) sulle **modalità** con le quali il piano è stato elaborato, **sulle alternative esaminate**, sugli **scenari ipotizzabili** ed infine sulle **connessioni tra il piano, il contesto ambientale, sociale e istituzionale**.

Il sistema di gestione del piano è chiamato a svolgere un ruolo cruciale nel facilitare processi di apprendimento cooperativo nei quali la legittimazione degli strumenti di pianificazione e valutazione non proviene da un riferimento normativo ma dall'autorevolezza del confronto, della composizione dei conflitti, della costruzione delle cooperazioni responsabili. Parallelamente lo stesso sistema di gestione dovrà monitorare, attraverso **indicatori**, le tendenze in atto e rivedere

la strategia di piano in un'ottica di pianificazione adattativa, facendo colimare sempre di più il piano progettato con il piano realizzato.

La **verifica di coerenza** rispetto alle invarianti del PUP, ai principi dello sviluppo sostenibile e agli obiettivi del Piano generale di utilizzazione delle acque pubbliche (PGUAP), si declina quindi nella pianificazione locale come strumento di supporto per la programmazione delle scelte di sviluppo. Questo al fine di consentire il corretto posizionamento nel panorama generale delle più coerenti linee d'azione, definite e promosse nella pianificazione di area vasta a livello intermedio.

La valutazione ambientale strategica è da intendersi come un processo integrato di pianificazione sostenibile in cui le scelte di carattere economico, sociale o territoriale vengono pesate (auto-valutate) nella loro formazione tenendo conto di obiettivi e criteri di sostenibilità ambientale. Si tratta quindi di una valutazione preventiva dei possibili effetti sull'ambiente applicata alle fasi iniziali della programmazione per conseguire un approccio alle politiche ambientali di natura *precauzionale e volontaria*.

In tale prospettiva, uno dei principali obiettivi che la revisione del PUP e la riforma della legge urbanistica intendono perseguire è quello di “implementare nei processi di pianificazione la verifica preventiva delle scelte, in termini di autovalutazione, rispetto agli obiettivi strategici fissati” e di compiere una “valutazione strategica, estesa a tematiche complessive e non solo ambientali, che anticipi e faciliti la ricerca della massima sostenibilità economica, sociale, ambientale e culturale dello sviluppo e delle trasformazioni territoriali”. Tutti i progetti previsti all'interno del piano (PTC) che sono soggetti a V.I.A. devono essere sottoposti a VAS.

Particolare approfondimento sarà riservato a quegli interventi che ricadranno nei siti della Rete Natura 2000 (Direttiva habitat + Direttiva uccelli) che saranno assoggettati a Valutazione di Incidenza. Tale procedura valutativa, che va comunque applicata anche a progetti esterni ai siti, qualora gli interventi possano comportare incidenze significative all'interno di essi, nonché all'interno degli *habitat di specie* (faunistiche e floristiche), attualmente in fase di catalogazione.

All'interno della procedura di VAS oltre al *Rapporto Ambientale*, documento che illustra il processo di piano verificandone i rispettivi contenuti rispetto agli altri strumenti di programmazione territoriale, si dovrà dar conto anche del percorso e dei risultati (sintesi) del processo di consultazione.

Nelle indicazioni metodologiche per l'autovalutazione dei Piani Territoriali delle Comunità stabilite dalla Provincia Autonoma di Trento con Delibera di Giunta n. 349 dd. 26 febbraio 2010 sono previste le fasi che accompagnano l'iter di autovalutazione del PTC.

Nella fase preparazione di predisposizione del tavolo di confronto e consultazione è prevista l'individuazione della struttura ambientale a supporto della valutazione strategica e l'avvio del rapporto ambientale.



A0. 1 INCARICO PER LA REDAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE

In questa prima fase la redazione del rapporto ambientale è stata sviluppata e coordinata dal Servizio Tecnico - Urbanistico della Comunità. Per le fasi successive ci si potrà avvalere di consulenti esterni in relazione agli specifici tematismi individuati dal progetto di Piano e alle singole problematiche che saranno via via evidenziate, ed in particolare nel caso della valutazione di incidenza (VI), dove sono richieste specifiche competenze e figure professionali abilitate.



A0.2 INDIVIDUAZIONE STRUTTURA AMBIENTALE A SUPPORTO DELLA VALUTAZIONE STRATEGICA

L'Ufficio di Piano è così composto:

- arch. *Andrea Piccioni*
- ing. *Federica Boratti*
- dott.ssa *Fabrizia Scordamaglia*

A0.3 AVVIO DEL RAPPORTO AMBIENTALE CON INTEGRAZIONE DELLA DIMENSIONE AMBIENTALE NEL PIANO E RICOGNIZIONE DEI SOGGETTI COMPETENTI IN MATERIA AMBIENTALE E DEL PUBBLICO COINVOLTO

La Vallagarina è costituita dall'insieme dei territori dei comuni di Ala, Avio, Brentonico, Mori, Ronzo-Chienis, Besenello, Calliano, Isera, Nogaredo, Nomi, Pomarolo, Rovereto, Terragnolo, Trambileno, Vallarsa, Villa Lagarina e Volano e si estende nella parte inferiore della Valle dell'Adige in territorio trentino, all'incrocio tra l'asse atesino, l'accesso al Garda e i percorsi delle Valli del Leno.



L'ambiente, pur essendo dominato dal sistema vallivo principale, presenta alcune convalli e sistemi di altopiano e di versante. La collocazione geografica del fondovalle, lungo un importante corridoio di traffico a carattere interregionale ed internazionale (corridoio nord-sud), colloca il territorio in stretta relazione con il nord-est, con l'area alpina e l'Europa, ed impone l'attivazione di azioni che si facciano carico delle misure di contenimento, di risanamento e di salvaguardia delle esigenze e delle condizioni locali legate alle specifiche condizioni fisiche e orografiche del territorio.

Le scelte e le azioni devono quindi essere supportate da una approfondita valutazione delle ricadute positive e negative in relazione al principio della sostenibilità del territorio ed ai rapporti con il sistema economico-sociale. Una giusta e ponderata programmazione può salvaguardare i valori dei luoghi, l'improvvisazione e la scarsa considerazione di determinati aspetti li può danneggiare definitivamente. Anche per la Vallagarina il Piano Urbanistico Provinciale ha sottolineato con vigore i punti di forza ed i punti di debolezza del territorio; queste indicazioni saranno declinate e approfondite dal PTC alla scala di area vasta. Il PTC, in quanto strumento di pianificazione di livello intermedio posto tra il Piano Urbanistico Provinciale ed i Piani Regolatori Generali dei Comuni, assume una forte responsabilità nell'assunzione delle strategie e delle politiche di sviluppo, in primis nei confronti dei cittadini e poi dei comuni e della Provincia; questo si riassume nell'impegno di tracciare uno sviluppo urbanistico coerente con i principi generali stabiliti in sede di PUP, ma soprattutto capace di guidare la Valle nelle sfide sociali, culturali ed economiche degli anni a divenire.

In tale processo la VAS si configura come passaggio fondamentale nel progetto di Piano, ogni proposta viene calata nel suo contesto territoriale attraverso una attenta valutazione delle ripercussioni che si diramano dall'idea stessa. In sostanza questo documento, che si svilupperà via via all'interno del piano, permetterà di comprendere l'efficacia delle previsioni nel panorama del probabile sviluppo che vorremo per i prossimi anni.

I soggetti competenti in materia ambientale sono stati i diversi Servizi provinciali, le amministrazioni comunali ed i soggetti pubblici e le associazioni portatrici di interessi a carattere economico, sociale, culturale e ambientale rilevanti per l'ambito della Comunità, che hanno contribuito alla formazione del Documento preliminare attraverso la partecipazione ai diversi incontri del Tavolo di confronto e consultazione. Il Documento che sintetizza i risultati del lavoro del Tavolo di confronto e consultazione, oltre ad integrare la proposta di Documento preliminare a suo tempo elaborata, sarà considerato nell'ambito della procedura di formazione dell'accordo-quadro di programma per l'adozione del Piano Territoriale della Comunità (PTC).

Per la costituzione e il funzionamento del Tavolo di Confronto e consultazione l'Esecutivo della Comunità ha approvato un disciplinare che prevede:

**Art. 2 (composizione del Tavolo)**

Al fine di assicurare un corretto funzionamento, si ritiene che il Tavolo di confronto e consultazione sia composto da un massimo di 20 partecipanti tra cui:

- il Presidente della Comunità;
- l'assessore di riferimento, secondo gli argomenti da trattare;
- quattro rappresentanti delle amministrazioni comunali;
- un rappresentante della Commissione tecnico urbanistica dell'Assemblea della Comunità;
- un rappresentante della Commissione attività economiche e produttive della Comunità;
- fino a due soggetti designati dalla Comunità in qualità di esperti in economia e/o programmazione;
- fino a dieci membri effettivi in rappresentanza della società civile;(*)

Partecipano inoltre al Tavolo, senza diritto di voto:

- un "facilitatore" (senza diritto di voto)
- un tecnico della Comunità (senza diritto di voto)

(*) rappresentanti del mondo del credito, delle associazioni di volontariato e del no profit, dei sindacati, delle libere professioni, dell'agricoltura, dell'industria, dell'artigianato e del commercio, un rappresentante della promozione turistica locale e soggetti che hanno manifestato il loro interesse qualificato a partecipare. Saranno coinvolte le associazioni di categoria più rappresentative al fine di ottenere le rispettive designazioni.

Art. 3 (modalità di individuazione dei rappresentanti della società civile)

La Comunità per addivenire alla nomina dei componenti rappresentanti della società civile, interpella tutte le associazioni di categoria secondo le modalità qui previste.

L'elenco dei soggetti invitati a partecipare al Tavolo sono resi noti mediante avviso pubblicato all'albo della comunità, su almeno un quotidiano locale e sul sito web della comunità. Con l'avviso è indicato il termine, non inferiore a venti giorni dalla pubblicazione dell'avviso, entro il quale eventuali soggetti che rappresentano interessi collettivi rilevanti per la comunità, non compresi nell'elenco dei soggetti invitati a partecipare al tavolo di confronto, possono chiedere di partecipare al tavolo medesimo.

L'Esecutivo della comunità decide in merito mediante apposita comunicazione agli interessati ed individua quindi l'elenco definitivo dei partecipanti al Tavolo.



COMPOSIZIONE DEL TAVOLO

- * **Stefano Bisoffi** il Presidente della Comunità;
- * **L'assessore della Comunità** competente secondo gli argomenti da trattare;
- * **Andrea Miorandi** Sindaco di Rovereto;
- * **Renato Bisoffi** Sindaco di Trambileno;
- * **Enrica Rigotti** Sindaco di Isera;
- * **Luigino Peroni** Sindaco di Ala;
- * **Alessio Manica/Romina Baroni** Sindaco di Villa Lagarina;
- * **Claudia Merighi/ Giorgio Deimichei** rappresentante della Commissione; tecnico-urbanistica della Comunità;
- * **Marco Piccolroaz** rappresentante della Commissione attività; economiche e produttive della Comunità;
- * **Paolo Battocchi/ Mauro Mazzucchi** rappresentante della Commissione Ambiente;
- * **Gianni Jacucci e Sergio Zaninelli** in qualità di esperti in economia e/o programmazione;
- * **Giuliano Deimichei** rappresentante per gli Istituti di Credito;
- * **Franco Ischia** rappresentante delle Associazioni sindacali;
- * **Federico Giuliani** rappresentante degli Ordini professionali;
- * **Paolo Goffo o Gianmario Baldi** rappresentanti per l'Ambito istituzionale per l'istruzione e la formazione, rispettivamente per le scuole i Musei e le biblioteche;
- * **Lisa Borz** rappresentante per l'ambito associativo, sportivo e ricreativo, delle Acli Trentine (ambito Vallagarina);
- * **Tiziana Carella** rappresentante della Confindustria;
- * **Tullio Parisi** rappresentante della Federazione Coltivatori Trentini;
- * **Roberto Zuccatti** rappresentante dell'Unione commercio, turismo, Servizi; professioni e piccole imprese della provincia di Trento;
- * **Giorgio Passamani** rappresentante dell'Associazione Artigiani;
- * **Adriano Orsi** rappresentante della Federazione Trentina della Cooperazione;
- * **Mauro Nardelli** rappresentante dell'Associazione Albergatori ed Imprese Turistiche.

LE FASI DELL'AUTOVALUTAZIONE

IL PROCESSO DI AUTOVALUTAZIONE SARA' SVILUPPATO IN MANIERA INTEGRATA NEL PROCEDIMENTO URBANISTICO DI FORMAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ PTC

Il processo di autovalutazione sarà sviluppato in maniera integrata nel procedimento urbanistico di formazione del piano territoriale di Comunità secondo le seguenti fasi (Delibera G.P. n. 349 / 2010):

- Fase 0 preparazione**
- Fase 1 accordo quadro di programma
 - Fase 2 elaborazione del piano
 - Fase 3 adozione del piano
 - Fase 4 verifica di coerenza del piano
 - Fase 5 adozione definitiva
 - Fase 6 verifica finale
 - Fase 7 approvazione ed entrata in vigore

Questa prima fase del percorso pianificatorio che ha portato alla predisposizione del **Documento preliminare** ha visto i seguenti passaggi:

- Approvazione da parte dell'Esecutivo della *Documentazione propedeutica alla redazione del Piano Territoriale della Comunità* con deliberazione n. 105 dd. 16 giugno 2011;
- Presentazione all'Assemblea della *Documentazione propedeutica alla redazione del Piano Territoriale della Comunità* in data 27 giugno 2011;
- Costituzione della Commissione per la mobilità in data 8 novembre 2011;
- Redazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* nel mese di febbraio 2012;
- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte della Conferenza dei Sindaci in data 10 gennaio 2012;
- Approvazione del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* da parte dell'Assemblea della Comunità in data 23 febbraio 2012;
- Presentazione pubblica del *Documento preliminare - Linee guida e prime indicazioni sulle emergenze di mobilità* c/o Urban Center di Rovereto in data 7 marzo 2012;
- Costituzione del Tavolo di confronto e consultazione - Approvazione del Disciplinare e schema di avviso pubblico di attivazione del procedimento per l'adozione del Piano territoriale con deliberazioni dell'Esecutivo n. 152 del 17/05/2012 e n. 256 del 12/07/2012;
- Pubblicazione dell'Avviso pubblico per la formazione del Piano Territoriale dd. 27 luglio 2012;



- Incontro per la nomina dei rappresentanti ai tavoli di confronto e consultazione delle categorie economiche in data 10 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione degli istituti di credito in data 10 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione dei sindacati in data 10 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione degli istituti scolastici in data 25 settembre 2012;
- Incontro per la nomina del rappresentante ai tavoli di confronto e consultazione delle istituzioni musei e le biblioteche in data 25 settembre 2012;
- Incontro con gli ordini professionali in data 17 ottobre 2012;
- Predisposizione e presentazione all'Esecutivo della Comunità della Bozza del *Documento preliminare del PTC* (aggiornamento ottobre 2012);
- Predisposizione del *Documento di autovalutazione* (fase 0) del piano territoriale della comunità;
- Delibera n. 417 dell'Esecutivo della Comunità della Vallagarina, dd. 29.11.2012, con oggetto la *Proposta di Documento Preliminare del Piano Territoriale di Comunità. Definizione modalità di partecipazione ed approvazione*.
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità alla Commissione Tecnico-Urbanistica* dd. 17 dicembre 2012;
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* al Tavolo Territoriale per la pianificazione sociale della Comunità dd. 19 dicembre 2012;
- Presentazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità all'Assemblea della Comunità* dd. **20 dicembre 2012**;
- Incontri e approfondimenti in tema di pianificazione di area vasta con le singole amministrazioni comunali di: *Ala* in data 30.01.2013, *Avio* in data 1.02.2013, *Besenello* in data 07.02.2013, *Isera* in data 13.02.2013, *Calliano* in data 14.02.2013, e *Vallarsa* in data 18.02.2013, *Brentonico* in data 20.02.2013, *Nogaredo* in data 21.02.2013, *Villa Lagarina* in data 2.02.2013, *Mori e Pomarolo* in data 27.02.2013, *Volano e Trambileno* in data 28.02.2013, *Nomi* in data 01.03.2013, *Ronzo-Chienis e Terragnolo* in data 7.03.2013; *Rovereto* in data 11 aprile 2013.
- Approvazione della *Proposta del Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità* da parte **dell'Assemblea della Comunità in data 27 febbraio 2013**.
- **1° incontro del Tavolo di confronto e consultazione** dd. **25 marzo 2013** per la presentazione della *proposta di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità*;



- **2° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **3 aprile 2013** per l'approfondimento della proposta di Documento Preliminare al Piano Territoriale di Comunità;
- **3° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **22 aprile 2013** con focus sui temi: territorio, ambiente paesaggio e identità;
- **4° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **6 maggio 2013** con focus sui temi: dinamiche socio-economiche, bilanci urbanistici, patrimonio edilizio e abitativo;
- **5° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **20 maggio 2013** con focus sui temi: industria e artigianato, commercio – turismo – agricoltura (prima parte);
- **6° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **3 giugno 2013** con focus sui temi: turismo e commercio (seconda parte);
- **7° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **17 giugno 2013** con focus sui temi: incontro con Gianluca Salvadori, presidente Progetto Manifattura;
- **8° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **2 luglio 2013** con focus sui temi: incontro con Trentino Sviluppo;
- **9° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **15 luglio 2013** con focus sui temi: industria, artigianato e commercio;
- **10° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **29 luglio 2013** con focus sui temi: costituzione dei Tavoli tematici, programmazione prossimi incontri, discussione sul documento di sintesi;
- **11° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **2 settembre 2013** con focus sui temi cultura e formazione, dinamiche socio economiche;
- **12° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **16 settembre 2013** con focus sui lavori sul documento di sintesi, e costituzione dei tavoli tematici;
- **1° incontro del Tavolo Tematico:** Formazione e cultura dd. **25 settembre 2013**;
- **2° incontro del Tavolo Tematico:** Turismo, commercio e agricoltura dd. **9 ottobre 2013**;
- **3° incontro del Tavolo Tematico:** Istituti di credito dd. **15 ottobre 2013**;
- **4° incontro del Tavolo Tematico:** Urbanistica e ambiente dd. **25 novembre 2013**;
- **5° incontro del Tavolo Tematico:** Urbanistica e ambiente dd. **16 dicembre 2013**;
- Presentazione all'**Esecutivo della Comunità** del *Piano della mobilità sostenibile della Vallagarina*, dd. **05.05.2014**;
- **13° incontro del Tavolo** di confronto e consultazione dd. **22 maggio 2014** per l'illustrazione dei contenuti integrati della *Proposta del Documento Preliminare*;
- **Presentazione all'Assemblea della Comunità estesa anche alle commissioni Tecnico-Urbanistica, Tutela del Territorio e Ambiente e Attività Economiche e produttive** del lavoro svolto dal Tavolo di Confronto e consultazione e presentazione della *Proposta del Documento Preliminare*, dd. **26 maggio 2014**;



- Presentazione alla **Conferenza dei Sindaci** della *Proposta del Documento Preliminare* di data **9 luglio 2014**;
- Presentazione alla **Conferenza dei Sindaci** del *Piano della Mobilità sostenibile della Vallagarina* (approfondimento tematico del Documento preliminare in materia di viabilità/mobilità) di data **6 agosto 2014**;
- Approfondimenti in merito al *Piano della mobilità sostenibile della Vallagarina* con le **amministrazioni comunali di Volano, Trambileno, Terragnolo e Brentonico**, dd. **18 agosto 2014**;
- Approfondimenti in merito al *Piano della mobilità sostenibile della Vallagarina* con le **amministrazioni comunali di Mori, Rovereto ed Ala**, dd. **21 agosto 2014**;
- Presentazione alle **Commissioni Attività economiche e produttive e Tutela del Territorio e dell'ambiente** della *proposta di Documento Preliminare e del Piano della Mobilità sostenibile della Vallagarina* di data **28 agosto 2014**;
- Approvazione del *Documento Preliminare Definitivo* al Piano Territoriale della Comunità della Vallagarina, del *Documento di Sintesi del Tavolo di Confronto e consultazione* e del documento *di Autovalutazione del PTC – Fase di scoping e prima valutazione degli obiettivi* da parte **dell'Esecutivo della Comunità**, di data **4 settembre 2014**;

PUNTI DI FORZA E PUNTI DI DEBOLEZZA DELLA VALLAGARINA SECONDO IL PUP

Con gli indirizzi per le strategie della pianificazione territoriale il PUP si propone di fornire scenari di riferimento, sia ambientali sia socio – economici, per orientare gli obiettivi strategici da perseguire negli strumenti urbanistici della Comunità e verificarne le linee d’azione rispetto alle implicazioni territoriali. Gli indirizzi del PUP si propongono di assicurare continuità tra i due livelli di pianificazione (PUP e PTC) in modo da perseguire azioni sinergiche e coerenti rispetto all’assetto territoriale ed evitare localmente contraddizioni.

I principi cardine del PTC, coerentemente mutuati dal PUP, rappresentano i pilastri del processo urbanistico avviato con il Documento preliminare: **identità** come valorizzazione delle specificità dei luoghi (e degli uomini), **sostenibilità** intesa a mantenere le risorse nel tempo, **integrazione** come insieme di azioni per inserire il proprio territorio in un contesto più ampio consolidando rapporti interregionali ecc., infine **competitività** intesa a sviluppare imprenditorialità e occasioni nelle dinamiche di mercato.

(*) Con riferimento ai **punti di debolezza**, il documento provinciale sottolinea la necessità di **indagare il rapporto tra l'area urbana di Rovereto e il contesto di valle** che deve essere basato sul controllo della concentrazione delle attività di livello sovracomunale nell'area urbana e della diffusione della residenza.

Per questo il Piano ha indagato, anche in relazione alle reti viarie ed ai nodi connettivi, le problematiche specifiche in materia di espansioni urbanizzative dei centri urbani della Valle.

Grazie alla posizione baricentrica anche l'area compresa tra le due città di Rovereto e Trento negli ultimi anni è stata oggetto di una forte richiesta abitativa, che impone ora una pianificazione controllata, tale da evitare la saldatura fra centri abitati e la conseguente perdita di identità degli stessi.

A questa tendenza del fondovalle si contrappone il tradizionale assetto insediativo dei nuclei sparsi e degli edifici isolati delle valli del Leno e della Val di Gresta, che rappresenta un fattore di debolezza e può essere affrontato migliorando i servizi di base e le connessioni con il fondovalle.

Al pari delle aree residenziali, anche la collocazione delle attività commerciali e la riconversione delle aree e delle attività industriali devono avvenire in modo tale da non disarticolare il sistema consolidato degli insediamenti. Tali dinamiche, se non opportunamente governate, possono, infatti, comportare gravi disagi sociali e lasciare spazi irrisolti dal punto di vista urbanistico, sia in termini di morfologia urbana (disegno urbano) sia in termini di qualità generale della vita.

Anche se la ricognizione sullo stato del territorio lagarino non ha evidenziato situazioni di particolare criticità, gli esiti di dinamiche strutturali squilibranti, che nel passato hanno segnato per certi versi la trasformazione del territorio montano e del fondovalle dell'Adige, soprattutto in alcune realtà, sono tuttavia ancora evidenti. L'alterazione del paesaggio consolidato, la crisi dell'agricoltura e delle attività silvo-pastorali, soprattutto nelle aree circostanti i nuclei abitati,

l'accresciuta pressione turistica in alcuni contesti, l'aumento crescente dei processi di mobilità, la spesso insufficiente considerazione sistematica delle reti sono le problematiche di maggiore incidenza sul territorio che richiedono una ricalibratura del modello di sviluppo. La **perdita dei modelli storici di comportamento territoriale e gestionale delle risorse** impongono, in prospettiva, un nuovo e più adeguato modello di sviluppo fondato, a sua volta, su un'economia locale integrata con le attività agro-silvo-pastorali, una ridotta mobilità intervalliva, un rapporto sostenibile con le risorse primarie, una contenuta domanda di espansione edilizia (sia nel territorio rurale che in quello urbano) e uno stabile assetto del paesaggio nei suoi elementi costitutivi.

Diversi sono i fattori alla base di queste dinamiche territoriali. L'aver introdotto la distinzione tra zone di agricoltura primaria, da conservare e valorizzare, e quelle agricole secondarie che, nei piani locali sono state spesso messe in gioco per dare spazio alle trasformazioni urbanizzative, ha avuto sicuramente ricadute territoriali complesse. La **crisi dell'agricoltura non specializzata**, in prossimità negli intorni degli abitati e nelle zone prive di particolari vocazioni culturali, determina in questo senso per i proprietari, ancora oggi una crescente attenzione per le potenzialità edificatorie dei terreni, una volta decaduto l'interesse per la produttività agricola, con la conseguente pressione sulle Amministrazioni locali per l'urbanizzazione, anche non necessaria e impellente ma connessa alle rendite fondiarie. Tale pressione, venendo a mancare il contenimento spontaneo nel consumo della risorsa "suolo agricolo", mette a rischio l'intero modello tradizionale del paesaggio antropizzato, caratterizzato dall'isolamento dei nuclei, ben distinti nel contesto coltivato.

Tra i fattori di degrado ambientale, conseguenza inevitabile delle trasformazioni economiche e sociali di lungo periodo che interessano la comunità Vallagarina, sono da considerare i processi di **abbandono delle aree silvo-pastorali**, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all'asta dell'Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.).

La diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole, ha portato all'espansione del bosco e a una conseguente semplificazione paesaggistica, secondo dinamiche che diminuiscono la biodiversità proprio dell'ambiente alpino tradizionale (prodotto di una consolidata interazione tra attività antropica e processi eco sistemici naturali) aumentando la vulnerabilità dell'intero sistema ambientale. Il recupero di queste aree marginali, anche per attività agricolo-pastorali di nicchia, e il sostegno alla silvicoltura devono rientrare in una coerente politica a favore della montagna, al fine di riconoscere il valore del bosco come ecosistema naturale, luogo di ricreazione e al tempo stesso imprescindibile ambito di attività economica (produzione di legname e di biomassa).

La **pressione turistica** si mostra particolarmente evidente nel comune di Brentonico (loc. S. Giacomo, S. Valentino, La Polsa) dove nel corso degli anni ha indotto rilevanti trasformazioni degli abitati attraverso processi urbanizzativi legati in particolare alla domanda di seconde case. Questa

tendenza ha comportato ricadute sia sull'assetto ambientale e paesaggistico del territorio, con espansioni non integrate rispetto agli insediamenti consolidati - poco attente alla specificità della tradizione locale - sia sulle dinamiche sociali, con costi incontrollati delle aree e conseguenti effetti sperequativi rispetto al fabbisogno abitativo primario. E' da sottolineare che proprio questi processi urbanizzativi, spesso difficili da contenere, comportano la perdita dei valori identitari, stratificati nel paesaggio consolidato, e la diminuzione della capacità di utilizzo delle risorse principali per lo sviluppo soprattutto nelle zone più periferiche.

Il fenomeno impone quindi nuove regole e nuovi modelli di governo del territorio che tutelino non solo il patrimonio ambientale e paesaggistico-culturale ma anche il diritto ad avere una casa per le nuove famiglie che, di fatto, si ritrovano in un mercato "drogato" dalla domanda turistica.

Al fine di contrastare quello che spesso altera il modello spontaneo ed equilibrato di gestione territoriale, va promossa la capacità locale di far fronte a pressioni esogene, cresciute sproporzionalmente negli ultimi anni non solo sull'onda della domanda turistica ma anche sulla base della cresciuta e facilitata accessibilità. Lo **sviluppo della mobilità**, che punta quasi esclusivamente su veicoli privati, determina uno dei fattori più incisivi sul deficit ambientale" della Comunità e, in generale della Provincia, con una crescente domanda d'infrastrutturazione viaria. Non solo, tale crescita provoca anche una problematica alterazione del tradizionale sistema di distribuzione dei servizi e delle attrezzature produttive e terziarie, causando sempre più selettivi processi di concentrazione.

La crescente importanza delle connessioni sovra provinciali è solo un esempio della complessità che stanno assumendo le reti sia di risorse (come le acque e le connessioni ecologiche) che delle infrastrutture (la viabilità, il sistema ferroviario, i corridoi urbanizzativi).

La **considerazione sistemica** non vale solo per le reti infrastrutturali ma anche per le risorse fisiche. Esemplare in questo senso la gestione delle acque, che ha visto una robusta politica di interventi riguardanti opere puntuali (acquedotti, depuratori, dighe, regimazioni). Di fronte ai problemi di qualità funzionale degli ambienti acquatici, che in passato hanno in alcuni casi segnato gli interventi sulle risorse idrauliche, uno degli obiettivi principali del Piano Territoriale è proprio quella della protezione ambientale. Il fine è quello di ripristinare le naturali capacità depurative degli ambienti acquatici, dovute alla resilienza, vale a dire alla capacità di recuperare le proprie caratteristiche a fronte di pressioni esterne.

In questa considerazione sistemica, i parchi, le riserve, i biotopi esistenti assumono il ruolo di nuclei di naturalità, da incorporare in una rete (formata da connessioni in parte esistenti, in parte ripristinabili, fondate soprattutto sui reticolli idrografici) in grado di innervare senza soluzione di continuità tutto il territorio trentino. E' chiaro che queste condizioni non sempre possono verificarsi: si pensi alla valle dell'Adige, il cui regime idraulico è consolidato da oltre un secolo, o alle fasce fluviali investite da opere stradali o da altre infrastrutture, dove gli ambiti naturali rischiano di ridursi a puri corridoi privi di alternative e di "buffer zone", vale a dire di fasce cuscinetto che assorbano gli

effetti della prossimità o dell'interferenza. Proprio per evitare l'amplificarsi di queste situazioni, dove ogni ulteriore sviluppo comporta inevitabilmente conflitti e impatti (di cui i sistemi ambientali fanno generalmente le spese) è tuttavia importante introdurre comunque motivi di ripensamento delle scelte di infrastrutturazione e di urbanizzazione, soprattutto in presenza di aree ancora libere.

Relativamente ai punti di forza ed alle opportunità il PUP evidenzia che la Vallagarina si caratterizza per l'importanza della città di Rovereto e per la buona accessibilità del territorio, essendo collocata lungo l'asse del Brennero all'incrocio con l'accesso al Garda all'alto vicentino.

La presenza nella città di Rovereto del Museo d'arte moderna e contemporanea (MART), sorto intorno al Museo Depero, della Campana dei Caduti, della casa di Antonio Rosmini e del Museo della Guerra, ne fanno, assieme a Trento, il maggiore polo culturale della provincia.

Le caratteristiche degli abitati che sorgono in particolare lungo i versanti della valle, la leggibile configurazione dei centri storici rispetto al paesaggio agrario tradizionale, la diffusa presenza di castelli (da quello di Sabbionara d'Avio a Castel Noarna, a quello di Rovereto, a Castel Beseno) rappresentano gli elementi di forza di un territorio unitario sotto il profilo morfologico e della tradizione insediativa.

Il sistema economico presenta una buona integrazione delle attività industriali e terziarie con quelle tradizionali legate al territorio, in particolare l'agricoltura di fondovalle, qualificata soprattutto nella produzione vitivinicola e in alcune produzioni di qualità, come la coltivazione biologica di ortaggi della Valle di Gresta, che appaiono assai promettenti anche per la capacità di creare micro-filiere locali.

La fase di riconversione industriale presenta periodiche situazioni di crisi che non hanno peraltro minato il ruolo consolidato di Rovereto nel campo manifatturiero. La presenza di centri universitari e di ricerca nell'ambito provinciale e nella stessa città di Rovereto possono essere occasioni di qualificazione del sistema produttivo.

Alcune aree dismesse collocate in situazioni particolari, sia nell'area urbana che esternamente, come nel caso dell'ex Montecatini di Mori, rappresentano delle opportunità per operazioni di rinnovo urbano, collocazione di servizi, attività innovative e di alta immagine.

Le aree periferiche presentano opportunità di sviluppo turistico purché sappiano trovare una specificità nel mercato, puntando soprattutto sulla salvaguardia delle peculiarità ambientali, come è il caso del monte Baldo dove è individuata una importante riserva floristica, e sui segni del paesaggio storico, in particolare nelle valli del Leno. Altre opportunità sono date dall'integrazione con i prodotti locali.

Rovereto sta sviluppando attorno al MART flussi di turismo culturale particolarmente interessanti sia dal punto di vista del mercato sia per quanto riguarda l'estensione temporale, al di fuori dei consueti periodi di vacanza.

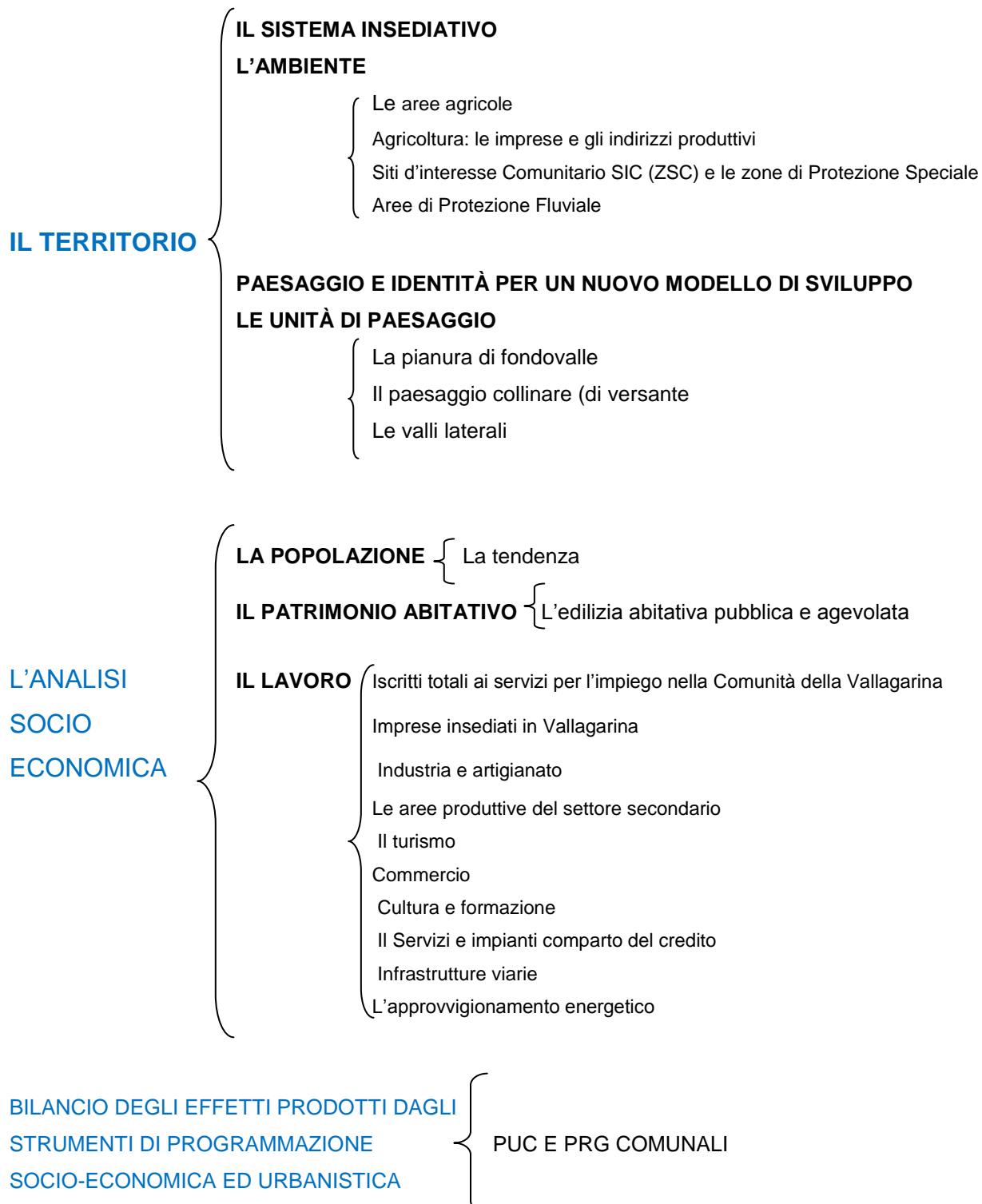
(*) cfr. allegato E, "INDIRIZZI PER LE STRATEGIE DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE E PER LA VALUTAZIONE STRATEGICA DEI PIANI"



Contenuti progettuali del Documento Preliminare

Il Documento Preliminare non indaga solo gli aspetti di natura urbanistica indicati dalla legge urbanistica provinciale, ma anche i temi che in maniera trasversale coinvolgono settori trasversali come quelli della cultura, della formazione, del turismo, del credito, etc. inoltre, delinea gli obiettivi, le strategie e gli assi di intervento su cui fondare il Piano territoriale.

In particolare il confronto si è sviluppato intorno alle tematiche di seguito elencate:



QUADRO LOGICO DEL DOCUMENTO PRELIMINARE: ASSI, STRATEGIE E OBIETTIVI

Asse	Strategie	Obiettivi
1) Ambiente e paesaggio	<ul style="list-style-type: none"> - Sottolineare le sinergie fra aspetti naturali e culturali del paesaggio che, nelle sue molteplici declinazioni e complessità, rappresenta un elemento identitario forte della coscienza collettiva. - Delimitare le aree di protezione fluviale, tenendo conto delle funzionalità eco-sistemiche. - Creare e potenziare la rete ecologica per connettere i diversi ambienti e superare la frammentarietà del territorio; - Riconoscere <i>l'acqua</i>, e le sue diverse forme di utilizzo, quali elementi costitutivi delle identità territoriali; 	<ul style="list-style-type: none"> - Gli aspetti paesaggistici, attraverso azioni volte alla valorizzazione delle risorse differenziate del territorio, devono diventare valori di riferimento sia all'interno dei documenti di programmazione territoriale, che nella attuazione delle relative azioni trasformative. - Nell'ottica di "ottimizzare" la vivibilità urbana, garantire il benessere della popolazione e conservare l'ambiente naturale e il paesaggio, occorre promuovere una gestione integrata delle aree verdi di fondovalle al fine della loro integrazione con il sistema dei parchi urbani; - Rafforzare, salvaguardare e sottolineare il valore dei contesti rurali tradizionali e delle aree agricole. - Mettere in "rete" i contesti ad elevata <i>naturalità</i> (SIC, ZSC, Riserve, etc.) per creare un asse portante della biodiversità e superare la frammentazione territoriale. - Valorizzare il patrimonio archeologico industriale;
2) Dinamiche socio-economiche	<ul style="list-style-type: none"> - Perseguire il riequilibrio complessivo del territorio in tema di edilizia pubblica e agevolata; - Aumentare la qualità della vita - Dimensionare correttamente Infrastrutture e servizi 	<ul style="list-style-type: none"> - Definire le linee di indirizzo per la determinazione da parte dei piani regolatori generali, del dimensionamento dell'edilizia pubblica e agevolata; - Evitare l'effetto "dormitorio" nei centri limitrofi alla città di Rovereto, anche al fine di preservare l'identità delle singole realtà urbane; - Puntare al potenziamento del servizio di trasporto pubblico per garantire anche ai territori difficilmente raggiungibili, una buona accessibilità con i principali centri di valle; - Aumentare la dotazione di aree verdi nei contesti urbani; - Potenziare i collegamenti ciclo-pedonali sia in ambito urbano che extra-urbano, nonché i punti di interscambio modale; - Favorire, non solo all'interno dei centri storici, la capacità di generare "luoghi" collettivi di qualità, anche attraverso l'attivazione di concorsi d'idee. In particolare nei centri urbani di Rovereto, Ala, Mori, Avio e Villa Lagarina occorre progettare un sistema urbano che attraverso le alternanze di luoghi, funzioni, relazioni, servizi, reti, etc. porti alla riqualificazione e alla connessione delle porzioni urbane periferiche, oggi marginalizzate;
3) Urbanistica	<ul style="list-style-type: none"> - Ridefinire i rapporti urbanistici e paesaggistici tra aree urbanizzate e aree libere, ponendo la massima attenzione ai "margini" dell'urbanizzato e alla delimitazione e localizzazione di nuove aree edificabili; - Abbattere i confini derivanti dalla zonizzazione urbanistica creando "permeabilità" tra le diverse "zone"; - Individuare i "limiti" oltre i quali i fenomeni di conversione urbana dei suoli non risultino più sostenibili; - Assumere nel processo di pianificazione territoriale una visione unitaria e condivisa della Vallagarina che riconosca la città di Rovereto come "matrice urbanistica" cui riferirsi per la definizione degli assetti territoriali complessivi dell'area vasta; - Promuovere, attraverso i piani regolatori comunali, il riordino e la riqualificazione dei tessuti insediativi degradati (edifici, spazi collettivi, reti, etc.) favorendo interventi di ristrutturazione, riqualificazione, ri-funzionalizzazione del patrimonio edilizio esistente e di rigenerazione urbana; - Limitare il più possibile il consumo di territorio libero; 	<ul style="list-style-type: none"> - Valutare le dinamiche socio-economiche ed urbanistiche interne ai singoli territori comunali tenendo in considerazione le relazioni a vasta scala; - Indagare l'evoluzione del paesaggio urbano e naturale individuando i contesti di particolare valore nonché quelli degradati da assoggettare ad interventi di riqualificazione; - Perseguire lo sviluppo ordinato delle attività industriali e artigianali, in particolare nella zona di Rovereto, Ala, Avio, e Mori, attraverso interventi di riordino urbanistico che, ricercando la connessione tra attività produttive e territorio, incrementi nel tempo la dotazione di servizi alle imprese; - Espandere le relazioni territoriali attraverso l'integrazione reticolare di spazi aperti, aree urbanizzate, ambienti naturali e invarianti territoriali; - Elaborare una visione unitaria e condivisa dello sviluppo territoriale di area vasta che metta a sistema le scelte urbanistiche, le strategie e gli obiettivi definiti dagli strumenti urbanistici dei singoli comuni; - Ridefinire le aree agricole di pregio definite dal PUP tenendo conto dello stato reale dei luoghi nonché delle previsioni urbanistiche introdotte dalle varianti ai piani regolatori generali.

4) Patrimonio edilizio, abitativo	<ul style="list-style-type: none"> - Affrontare la problematica dell'edilizia sociale, e del dimensionamento residenziale in generale, all'interno di una visione d'insieme che bilanci gli sviluppi edilizi dei diversi comuni. 	<ul style="list-style-type: none"> - Nell'ottica del riequilibrio territoriale, del contenimento del consumo del territorio e della sostenibilità dello sviluppo devono essere individuate le tendenze in atto e le eventuali criticità. Vanno, inoltre, verificate le esigenze di prima abitazione al fine di prefigurarne gli effetti anche di qualità, sia sulla pianificazione comunale che sugli elementi strutturali del territorio; - Stimare le reali esigenze di prima abitazione con una visione allargata all'intera Comunità e verificarle poi a scala locale anche sulla base degli standard; - Riqualificare il tessuto urbano esistente, in particolare attraverso il recupero dei centri storici e delle porzioni urbane di bassa qualità edilizia ed architettonica; - Contrastare la costante tendenza espansionistica dei centri abitati, individuandone e definendone i limiti urbanistici; - Indirizzare Itea verso il riuso del patrimonio edilizio esistente;
5) Turismo	<ul style="list-style-type: none"> - Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale della Vallagarina e promuovere le politiche di sviluppo turistico integrato rinnovando il ruolo di Rovereto, come centro di attrezzature e servizi di scala provinciale e di Comunità; - Provvedere al decentramento di funzioni e alla promozione di sistemi diffusi di ospitalità, legati anche alla salvaguardia dell'ambiente. Ciò può valere soprattutto per i territori di Brentonico, Valle di Gresta e delle Valli del Leno che, in coerenza con i principi di marketing territoriale promossi dal PUP, attraverso il coinvolgimento dei diversi settori economici, possono valorizzare le diversità paesistiche e le specificità culturali secondo modelli di allargamento delle stagioni turistiche e di ampliamento dell'offerta; 	<ul style="list-style-type: none"> - Integrare la programmazione turistica con l'ambiente, il territorio e il sistema dei servizi; - Dare riconoscibilità al territorio lagarino come parte del sistema turistico trentino affinché diventi attrattivo anche per chi transita in Vallagarina per raggiungere altre località (Garda, comprensori sciistici, etc.); - Elaborare un'offerta turistica articolata e differenziata che valorizzi le eccellenze e punti su prodotti di qualità; - Favorire lo sviluppo del "turismo del verde" (ecoturismo, cicloturismo, equiturismo, selviturismo e fattorie biologiche). - Incentivare la messa in rete del turismo culturale della città di Rovereto con il resto del territorio lagarino (musei, castelli) anche con il recupero delle strade rurali e dei sentieri; - Valorizzare il prodotto agricolo locale ed in particolare l'agricoltura di montagna con le malghe e l'agricoltura integrata e biologica; - Offrire al turista la possibilità di vivere a contatto con la natura attraverso attività di tipo culinario, ricreativo, sportivo ed escursionistico;
6) Agricoltura e zootecnia	<ul style="list-style-type: none"> - Perseguire, attraverso la conservazione/recupero delle aree agricole, iniziative finalizzate alla produzione di prodotti di nicchia favorendo le attività strettamente legate ai singoli territori che promuovano l'agricoltura di montagna e quella biologica; - Promuovere e favorire all'interno della comunità agricola lagarina un progetto collettivo e condiviso che apra la strada anche alle più innovative forme organizzative; - Contrastare l'abbandono delle aree silvo-pastorali, soprattutto nelle zone altimetriche più elevate e lungo i ripidi pendii delle valli laterali all'asta dell'Adige (Vallarsa, Valli del Leno, Valle dei Ronchi, Val di Gresta, etc.) dove la diffusa riduzione della superficie, un tempo sfruttata per la zootecnia e la marginalizzazione di molte aree agricole ha portato alla progressiva espansione del bosco. 	<ul style="list-style-type: none"> - Salvaguardia delle identità delle aree agricole, conservazione dell'estensione quantitativa e contrasto della progressiva erosione; - Riconoscere il territorio agricolo come uno dei valori fondamentali; - Limitare la monocultura della vite rivalutando e recuperando le aree agricole dismesse riproponendo le coltivazioni tradizionali; - Incentivare la coltivazione biologica; - supportare progetti volti all'insediamento dei giovani in agricoltura e nella zootecnia sfruttando le forme di aiuto proposta a livello di unione europea;

7) Commercio	<ul style="list-style-type: none"> - Con riferimento alle grandi strutture di vendita è prioritario elaborare un piano unitario e condiviso per l'intera Vallagarina; - Contenere l'insediamento di grandi strutture commerciali; - Puntare sulla messa in rete del commercio locale favorendo una programmazione organica sul territorio; - Favorire la permanenza delle attività commerciali di vicinato, soprattutto nelle aree periferiche; - Individuare le potenzialità economiche e i fattori di attrattività insiti nelle risorse territoriali funzionali a sostenere la competitività del territorio e a fronteggiare le principali criticità del sistema; 	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare la creazione di "centri storici commerciali" che diano maggior visibilità alle attività storiche in modo da renderle più attraenti e in sintonia con comparto turistico; - Nel processo di pianificazione strategica del settore commerciale risulta fondamentale stipulare con il comune di Rovereto, competente in materia sul suo territorio, un accordo-quadro di programma che definisca in maniera congiunta e condivisa specifici indirizzi e criteri gestionali omogenei; - In alternativa alla costruzione di nuovi centri commerciali occorre potenziare, riconvertire e riorganizzare le strutture commerciali esistenti; - Mettere in rete gli operatori commerciali con tutti i soggetti portatori d'interesse economico della Provincia puntando su di una programmazione del territorio che lo salvaguardi e lo porti a essere il perno solido e duraturo del futuro economico non solo della Vallagarina ma dell'intera provincia. - Promuovere la visione della Vallagarina come territorio "salubre e confortevole" che si abbina al concetto di "piccolo e specializzato"; - Per l'eventuale localizzazione di nuove grandi strutture di vendita si dovrà puntare sulla qualità degli insediamenti e su criteri che tengano in considerazione prioritariamente gli aspetti ambientali, paesaggistici e di salvaguardia territoriale;
8) Industria e artigianato	<ul style="list-style-type: none"> - Favorire, anche attraverso la riconversione di attività esistenti, l'insediamento d'industrie di piccole dimensioni e di alta specializzazione che puntino al rinnovo e alla conservazione delle risorse territoriali; - Sostenere il ruolo di Rovereto nell'innovazione industriale (es. domotica, energie alternative) e come centro di cultura, formazione universitaria, ricerca, etc.; 	<ul style="list-style-type: none"> - Approcciarsi all'evoluzione dei bisogni e alle innovazioni tecnologiche e organizzative della produzione con maggior attenzione alla tutela dell'ambiente, alla qualità e alla sicurezza dei luoghi di lavoro; - Sostenere l'imprenditoria locale in quanto rappresenta un valore per il territorio; - La comunità deve porsi come soggetto di mediazione tra le categorie economiche e le amministrazioni comunali per affrontare il tema dello sviluppo sostenibile all'interno di una visione unitaria e condivisa; - Migliorare la viabilità esistente a servizio delle zone produttive nonché i collegamenti con i caselli autostradali; - Implementare le connessioni a banda larga per favorire il telelavoro; - Sviluppare le sinergie con l'università e gli istituti di ricerca; - Sostenere lo sviluppo di progetti innovativi quali la Meccatronica e Manifattura domani; - Creare in Vallagarina centri di <i>alta formazione</i> al fine di fornire alle imprese personale altamente specializzato che possa anche attrarre nuove attività; - Puntare al consolidamento e alla riqualificazione, anche edilizia, delle attività economiche e produttive insediate sul territorio ed evitare l'ulteriore consumo di territorio agricolo;

9) Infrastrutture e servizi	<ul style="list-style-type: none"> - Dimensionare e localizzare congiuntamente con i comuni le attrezzature, i servizi, le infrastrutture e i centri di attrazione di livello sovracomunale attraverso il censimento e la razionalizzazione gestionale di quelli esistenti e l'eventuale pianificazione delle nuove strutture. - Organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità, l'accessibilità territoriale, il sistema dei parcheggi e garantendo alternative valide di trasporto privato, sia lungo l'asse nord-sud sia verso l'Alto Garda e le valli secondarie. - Sviluppare la "mobilità dolce" basata sulla ciclo-pedonalità intesa come "sistema", sia all'interno che tra i diversi dei centri urbani e sull'utilizzo di veicoli elettrici o a propulsione ibrida alimentati da carburanti alternativi quali biodiesel, metano, gpl, idrogeno, idrometano, etc.; - Puntare sul sistema intermodale per la movimentazione delle merci; - Aumentare gli utenti del trasporto pubblico attraverso l'integrazione modale; 	<ul style="list-style-type: none"> - Promuovere la realizzazione delle opere e degli interventi sulla rete stradale illustrati dal <i>Piano della Mobilità sostenibile della Comunità</i>; - Risolvere le criticità legate al traffico in entrata e in uscita dalla città di Rovereto all'interno di una visione unitaria del sistema di mobilità della Vallagarina; - Definire le problematiche legate alla gestione del traffico di attraversamento dell'abitato di Mori, compresi i flussi originati da e verso l'altipiano di Brentonico; - Migliorare i collegamenti tra le due sponde della valle, in particolare nella porzione più meridionale della Vallagarina, anche nell'ottica di un più funzionale raccordo con la rete autostradale; - Potenziare i percorsi ciclo-pedonali; - Puntare sulla riapertura delle stazioni ferroviarie dismesse e su un nuovo tratto ferroviario per il collegamento Vallagarina - Alto Garda; - Realizzazione di parcheggi pubblici anche sotterranei; - Nella logica del servizio "da porta a porta" creare le condizioni perché si sviluppino "catene" di spostamenti eseguiti con mezzi sostenibili alternativi al trasporto privato, sia sul piano dei tempi sia su quello economico;
10) Approvvigionamento Energetico	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivare lo sviluppo di fonti di energia rinnovabili; - Disincentivare la creazione di "parchi energetici" di grandi dimensioni e notevole impatto paesaggistico 	<ul style="list-style-type: none"> - Oltre a favorire la riqualificazione energetica degli edifici esistenti e la costruzione di edifici con alte prestazioni energetiche, si dovrà puntare su fonti come la geotermia, gli impianti idroelettrici, fotovoltaici, microeolici, le biomasse, etc; - Analizzare il potenziale energetico derivante da fonti rinnovabili presenti sul territorio della Comunità e indirizzare lo sviluppo in questa direzione; - Estendere la rete del gas naturale ai territori non coperti; - Individuare i criteri per l'installazione sugli edifici di pannelli solari e fotovoltaici;

Analisi di coerenza esterna

Dopo aver individuato il Quadro Logico (Strategie ed obiettivi), in questa fase si valuta la coerenza delle strategie e degli obiettivi con i principi di sostenibilità, con la pianificazione sovraordinata esistente sul territorio e con le politiche di tutela ambientale comunitarie, nazionali e regionali.

Dal punto di vista metodologico la valutazione degli obiettivi può avvenire in maniera relativamente succinta, ma completa, attraverso un giudizio sintetico che considera essenzialmente quattro parametri di valutazione:

- Coerenza esterna con gli strumenti di pianificazione sovraordinata (in particolare PUP);
- Coerenza con la lettura dei valori del territorio (Invarianti strutturali);
- Rispondenza alle criticità del contesto (Swot territoriale).

In questo primo documento di valutazione sarà introdotto ed illustrato il metodo di valutazione che si utilizzerà nel percorso di VAS con, a titolo esemplificativo, avviata una prima valutazione di coerenza con il PUP e la presentazione delle matrici finali di coerenza esterna che saranno utilizzate nel Rapporto preliminare.

Gli indirizzi strategici del PUP

Il nuovo Piano Urbanistico Provinciale, adottato con l.p. 5/2008, trae origine da una visione del Trentino intesa come configurazione ambientale e paesaggistica, sociale e produttiva verso cui il sistema territoriale provinciale intende evolvere. Il piano pone alla base della pianificazione i principi di sussidiarietà, sostenibilità, integrazione (tra strumenti e decisioni prese a livelli di governo differenti) e competitività, intesa quale valorizzazione delle risorse territoriali come fattore di attrattività e di connessione tra il locale e il globale.

Nello specifico la *vision* del PUP assume come orientamento un'idea di Trentino inteso come un “territorio, ove le persone trovano condizioni adeguate per la propria crescita umana, intellettuale e sociale, in un contesto ambientale tendente verso un'eccellenza diffusa e basata, in particolare, sul mantenimento delle identità, sull'elevata competitività, sull'apertura internazionale e sul giusto equilibrio tra valorizzazione delle tradizioni e sviluppo dei fattori di innovatività”. L'articolazione di tale vision porta alla definizione dei quattro principi cardine del PUP:

identità, sostenibilità, integrazione e competitività.

Di seguito si riportano sinteticamente gli indirizzi strategici del PUP e le strategie vocazionali individuate nell'allegato E) del Piano Urbanistico Provinciale per la Comunità della Vallagarina.

1) PUP: IDENTITÀ

Rafforzare la riconoscibilità dell'offerta territoriale del trentino, valorizzandone la diversità paesistica, la qualità ambientale e la specificità culturale.

2) PUP: SOSTENIBILITÀ

Orientare l'utilizzazione del territorio verso lo sviluppo sostenibile, contenendo i processi di consumo del suolo e delle risorse primarie e favorendo la riqualificazione urbana e territoriale.

3) PUP: INTEGRAZIONE

Consolidare l'integrazione del trentino nel contesto europeo, inserendolo efficacemente nelle grandi reti infrastrutturali, ambientali, economiche e socio-culturali.

4) PUP: COMPETITIVITÀ'

Rafforzare le capacità locali di auto-organizzazione e di competitività e le opportunità di sviluppo duraturo del sistema provinciale complessivo.

5) PUP - STRATEGIE VOCAZIONALI PER LA VALLAGARINA:

5.1 perseguire una riconversione innovativa delle aree industriali dismesse che interessano in particolare Rovereto, ricercando l'adeguata connessione tra nuove attività produttive e potenzialità del territorio;

5.2 rinnovare il ruolo di Rovereto come centro di attrezzature e servizi alla scala provinciale (ospedale, università, MART), anche provvedendo al decentramento di funzioni;

- 5.3 sviluppare il ruolo di Rovereto come centro di cultura, formazione universitaria e innovazione industriale (es. domotica, energie alternative);
- 5.4 promuovere uno sviluppo turistico integrato, al fine di valorizzare le risorse culturali (musei), ambientali e paesaggistiche nonché le produzioni tipiche del territorio (viticoltura di pregio);
- 5.5 perseguire lo sviluppo ordinato della attività industriali e artigianali, incrementando la dotazione di servizi alle imprese;
- 5.6 perseguire lo sviluppo delle aree agricole di pregio anche per produzioni di nicchia e promuovere l'agricoltura di montagna, in particolare nelle valli trasversali come le valli del Leno e la Val di Gresta;
- 5.7 proseguire con il recupero dell'agricoltura di montagna, la conservazione del paesaggio alpino soprattutto per le valli del Leno, la Val di Gresta e l'Altipiano di Brentonico;
- 5.8 organizzare la gerarchia delle reti infrastrutturali migliorando l'intermodalità garantendo alternative valide di trasporto pubblico, sia lungo l'asse nord-sud che verso l'Alto Garda, e rendendo compatibile il traffico pesante a lungo raggio;
- 5.9 progettare le connessioni tra la città di Rovereto e l'intera Vallagarina con il nuovo collegamento ferroviario sull'asse del Brennero dell'alta capacità;
- 5.10 migliorare i collegamenti infrastrutturali con i territori esterni

	DESCRIZIONE	RISPONDENZA	IMPATTO	INDETERMINATEZZA
VALUTAZIONE DELLE STRATEGIE DEL DOCUMENTO PRELIMINARE	CORENZA ESTERNA (SOSTENIBILITÀ PUP)	SI'	POSITIVO	BASSA
	COERENZA CON I VALORI DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA
	RISPONDENZA ALLE CRITICITÀ DEL TERRITORIO	SI'	POSITIVO	BASSA

Coerenza Documento preliminare - PUP

Gli indirizzi strategici del PUP sono di seguito confrontati con le strategie del Documento preliminare. Attraverso l'uso di una griglia cromatica la verifica di coerenza tra i 2 diversi strumenti appare immediata e di facile lettura seguendo la legenda di seguito riportata.

VALUTAZIONE RISPONDENZA (Risp)	VALUTAZIONE INDETERMINATEZZA (Indet)
P (pienamente rispondente)	B (indeterminatezza bassa)
NP (parzialmente rispondente)	M (indeterminatezza media)
N (non rispondente)	A (indeterminatezza alta)

RISPONDENZA: coerenza dell'obiettivo al criterio

INDETERMINATEZZA: grado con il quale il giudizio di rispondenza viene emesso (causa principale dell'indeterminatezza è l'impossibilità, in ragione della scala pianificatoria, di corredare gli obiettivi di informazioni sufficientemente dettagliate per esprimere con sicurezza il giudizio)

La matrice di coerenza riporta sulla prima riga le strategie del PUP mentre, sulla prima colonna, sono indicate le strategie del Documento Preliminare così come descritte nel Quadro Logico a pag.18 del presente studio.

Le singole celle riportano il grado di coerenza. In corrispondenza della colonna "5 PUP: Strategie per la Vallagarina" viene riportata per ciascuna strategia del DP il relativo codice della strategia vocazionale corrispondente.

Assi del Documento Preliminare	1 PUP: IDENTITA'		2 PUP: SOSTENIBILITA'		3 PUP: INTEGRAZIONE		4 PUP: COMPETITIVITA'		5 PUP: STRATEGIE PER LA VALLAGARINA	
	Risp	Indet	Risp	Indet	Risp	Indet	Risp	Indet	Risp	Indet
1) Ambiente e paesaggio	P	B	P	B	P	B	P	B	P (5.6, 5.7,)	B
2) Dinamiche socio-economiche	P	M	P	M	P	M	P	M	P (5.2)	M
3) Urbanistica	P	B	P	B	P	B	P	B	P (5.1,5.5,5.6)	B
4) Patrimonio edilizio, abitativo	P	M	P	M	P	A	P	M		
5) Turismo	P	M	P	M	P	A	P	M	P (5.4)	B
6) Agricoltura e zootecnia	P	B	P	B	NP	M	P	M	P (5.6)	B
7) Commercio	P	B	P	M	P	M	P	B	p (5.2,5.4)	M
8) Industria e artigianato	P	M	P	M	P	M	P	B	P (5.1,5.2,5.3,5.5)	M
9) Infrastrutture e servizi	P	M	P	M	P	A	P	A	NP(5.8, 5.9,5.10)	A
10) Approvvigionamento energetico	P	M	P	M	P	M	P	M		

Questa verifica preliminare della coerenza esterna del Documento preliminare appare complessivamente positiva e con pochi punti di incertezza che riguardano principalmente aspetti la cui definizione e gestione non compete direttamente alla Comunità e che possono essere significativamente influenzati da fattori economici, sociali, etc. esterni alla stessa. Nelle successive fasi di predisposizione del PTC la valutazione sarà maggiormente dettagliata e sviluppata.

I principi di sostenibilità (P.A.S.SO)

Oltre che con il PUP, l'Allegato III "Linee guida per l'autovalutazione degli strumenti di pianificazione territoriale" sottolinea l'importanza di valutare la coerenza delle strategie del Documento Preliminare e del PTC con l'Atto di indirizzo sullo Sviluppo sostenibile, approvato dalla Giunta provinciale nel 2000.

Tale atto d'indirizzo è stato sostituito dal Patto per lo Sviluppo Sostenibile del Trentino (P.A.S.SO) approvato dalla Giunta Provinciale nel gennaio 2013 che contiene indicazioni ed impegni chiari sulle strategie per lo sviluppo sostenibile a livello provinciale. Il documento, offre un quadro strategico complessivo che si fonda su 5 strategie (di seguito riportate) che si articolano a loro volta in 25 obiettivi e 116 azioni concrete.

Nello specifico:

- Trentino, Italia, Europa: sostenibilità nell'appartenenza e nella responsabilità;
- Educazione, Informazione, Partecipazione: sostenibilità nella dimensione culturale;
- Biodiversità, Aria, Acqua, Suolo: sostenibilità negli ecosistemi;
- Energia, Trasporti, Clima: sostenibilità nell'abitare e nel muoversi;
- Agricoltura, Imprese e stili di vita: sostenibilità nel produrre, consumare, riciclare.

Nelle fasi successive dell'autovalutazione il Rapporto ambientale verificherà in maniera più approfondita la coerenza tra il Documento preliminare e il PA.S.SO, tuttavia, preme segnalare fin d'ora come le strategie delineate dal Documento Preliminare risultino allineate ai principi del documento di indirizzo provinciale.

Gli esiti delle verifiche saranno sintetizzati all'interno del Rapporto ambientale, che valuterà anche la coerenza con altri strumenti pianificatori e di programmazione nonché gli effetti delle azioni operative relative agli obiettivi riportati nel Documento preliminare.

ARTICOLAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DELLA COMUNITÀ'

